

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI STRAMBINO

VARIANTE STRUTTURALE N. 3 AL P.R.G.

L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i. - Art. 17, 4° comma

SCHEDE GEOLOGICO TECNICHE RELATIVE ALLE AREE DI PREVISTA ESPANSIONE URBANISTICA

Data	Scala	Sigla	Attività	Versione
Novembre 2013		I185C1	PRG	V00

Il Tecnico incaricato

Dott. Geol. Nicola Lauria

Collaboratore

Dott. Geol. Leonardo Perona

STUDIO GEOLOGICO - Dott. Nicola Lauria - Via Casale, 11/f 10015 IVREA (TO)

Tel e fax + 39 - 0125 - 615815 - E-mail studio_gea@tiscali.it

Elaborazione cartografica : GEA s.r.l. - Via Casale, 8 10015 IVREA (TO)

Vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza l'autorizzazione scritta dell'autore

INDICE

1	PREMESSA	3
2	SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE.....	4
2.1	AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI ESPANSIONE, RC.....	5
2.2	NUOVA INFRASTRUTTURA VIARIA.	26

1 PREMESSA

A completamento dell'indagine geologica relativa al PROGETTO PRELIMINARE della VARIANTE STRUTTURALE N°3 al P.R.G. del Comune di Strambino sono state redatte le seguenti schede geologico-tecniche relative alle aree interessate da variazione di destinazione d'uso in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.i.

Per ogni area vengono fornite indicazioni riguardanti:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade nella CLASSE DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO (secondo le linee guida indicate nella Circolare n.7/LAP) e le eventuali limitazioni e gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno. Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede verranno fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 11/03/1988 e dal D.M. 14/01/2008.

Ne consegue che i progetti relativi alle richieste di concessioni edilizie, per ogni singola area, dovranno essere corredate da una relazione geologico-technica con caratterizzazione sismica di dettaglio.

2 SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE

La tipologia degli interventi previsti per le aree soggette a trasformazione d'uso comprendono:

- **aree a destinazione residenziale di espansione.** , identificati dalla sigla **RC**, per un totale di n° **11** aree;
- **nuova struttura viaria.**

2.1 Aree a destinazione residenziale di espansione, RC

2.1.1 Area RC101

Ubicazione: è situata in area collinare alla periferia ovest dell'abitato, alla quota media di 265 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti, su i lati est e sud sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a vigneto e a prato. Rientra nella classe IV della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: ha morfologia è caratterizzata da acclività media, infatti essa appartiene al versante collinare morenico esposto ad ovest..

Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, ricoprente i depositi morenici di età wurmiana. Questi sono costituiti da frammenti litoidi, talora di grandi dimensioni (trovanti) immersi in matrice limo-sabbiosa.

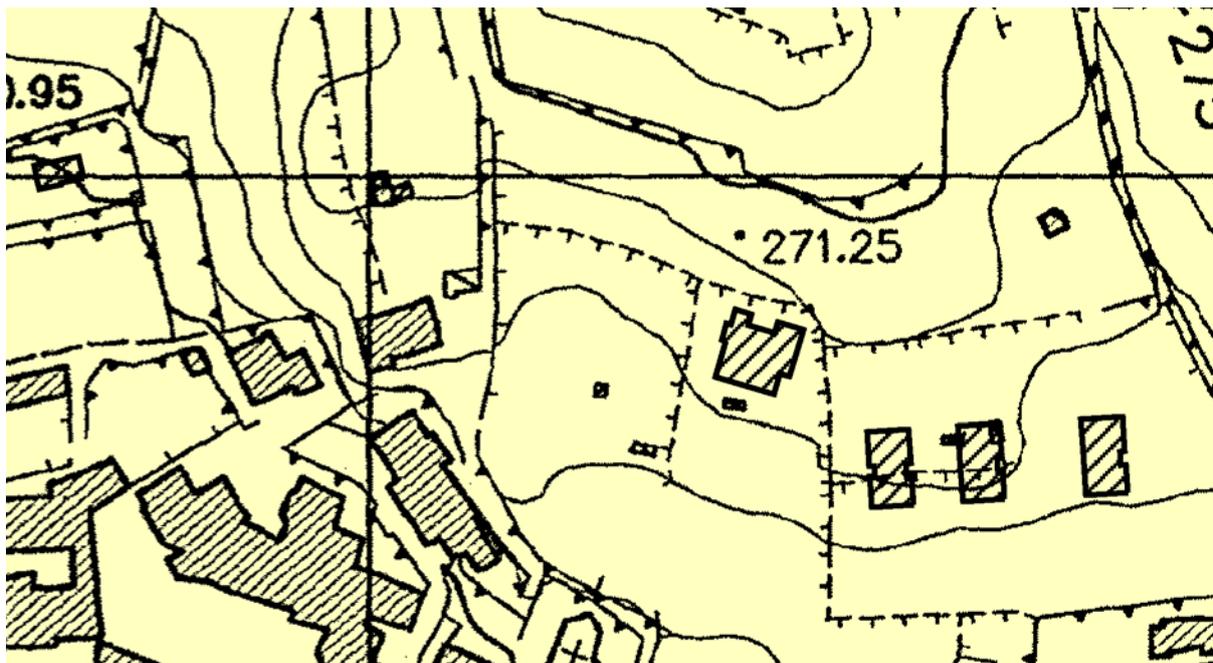
La falda acquifera è profonda e non può interferire in alcun modo con eventuali costruzioni da realizzare sull'area

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

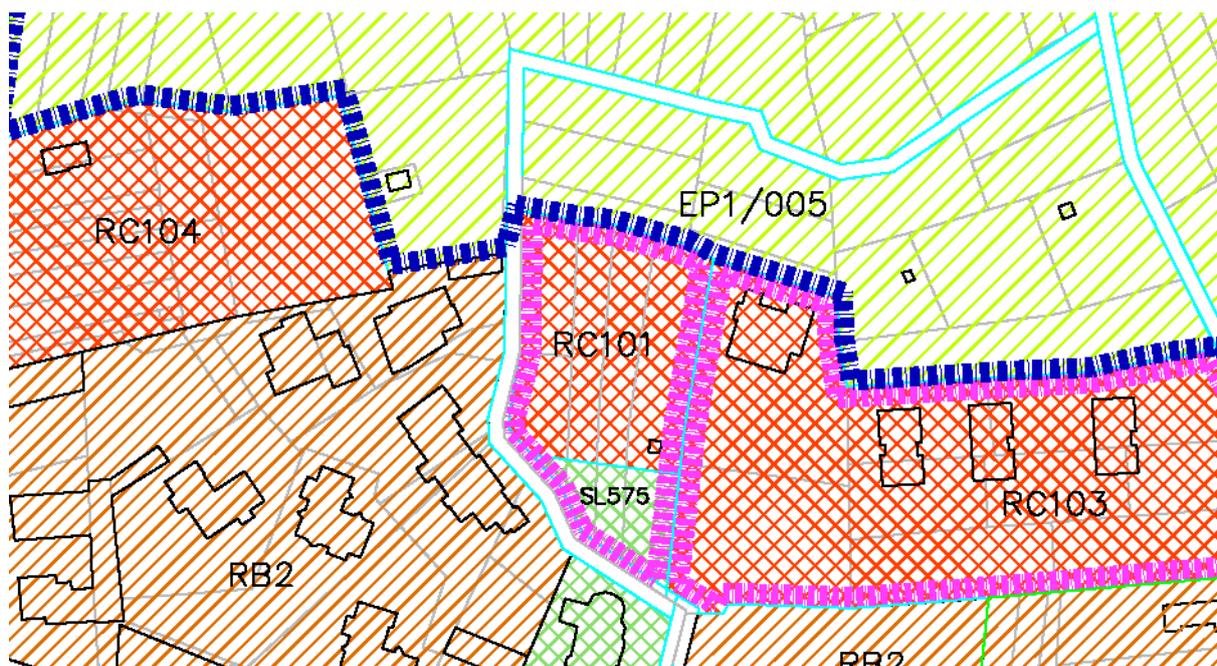
Tuttavia, l'acclività e la natura morenica del sottosuolo impone alcune cautele progettuali e costruttive nel caso di nuove edificazioni sull'area.

In particolare, la relazione geologico-tecnica prevista dalle normative vigenti:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche del sottosuolo con puntuali prove in sito;
- valutare la fattibilità dell'intervento in relazione alla stabilità del versante;
- indicare le opere da realizzare a livello di singolo lotto edificatorio per evitare il rischio d'innescare movimenti dissestivi.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell’Arch. A. Redolfi “*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*”

2.1.2 Area RC108

Ubicazione: è situata in zona di pianura, alla periferia sud-occidentale del concentrico di Strambino, alla quota media di 238 m s.l.m. Si tratta di due lotti separati tra loro da un’area destinata a servizi. I limitrofi appezzamenti sul alto est sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è incolta. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata rilevata di una ventina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea.

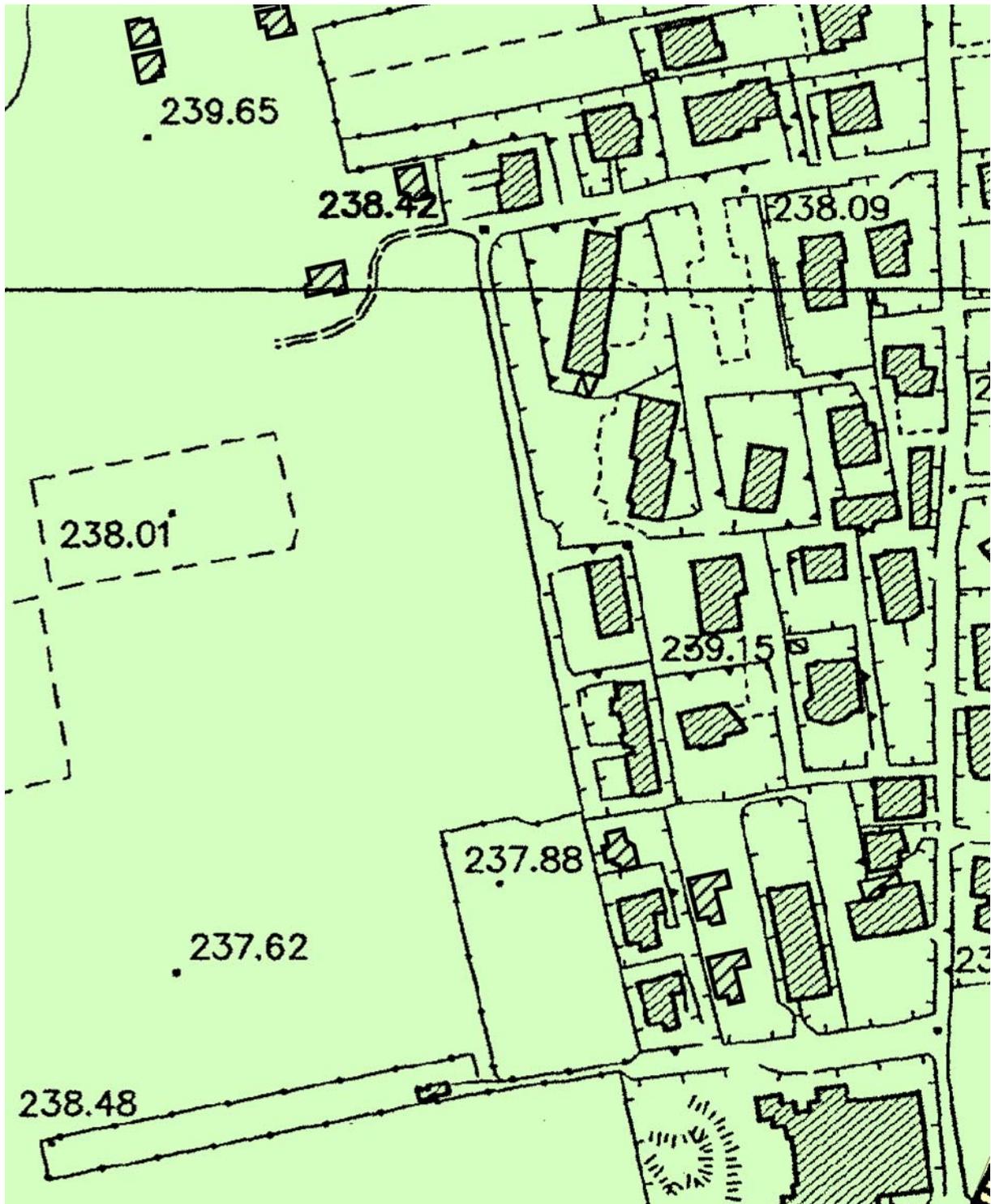
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limosi.

Sulla base dei dati provenienti da alcune prove penetrometriche eseguite nei pressi dell'area in esame, è emersa la seguente litostratigrafia:

Da (m)	a (m)	Litotipo
0.00	0.60	Terreno agrario
0.60	2.40/4.20	Ghiaie e sabbie
2.40/4.20	5.40	Sabbie

La falda acquifera è profonda mediamente 6,0 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe I** della **CARTA DI SINTESI**.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi "Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale "

2.1.3 Area RC113

Ubicazione: è situata alla periferia settentrionale del concentrico di Strambino, alla quota media di 235 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento, sul lato est é già edificato.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato e incolto. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: La morfologia della zona è sub-pianeggiante con una leggera pendenza verso est.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limosi.

Sulla base dei dati provenienti da alcune prove penetrometriche eseguite nei pressi dell'area in esame, è emersa la seguente litostratigrafia:

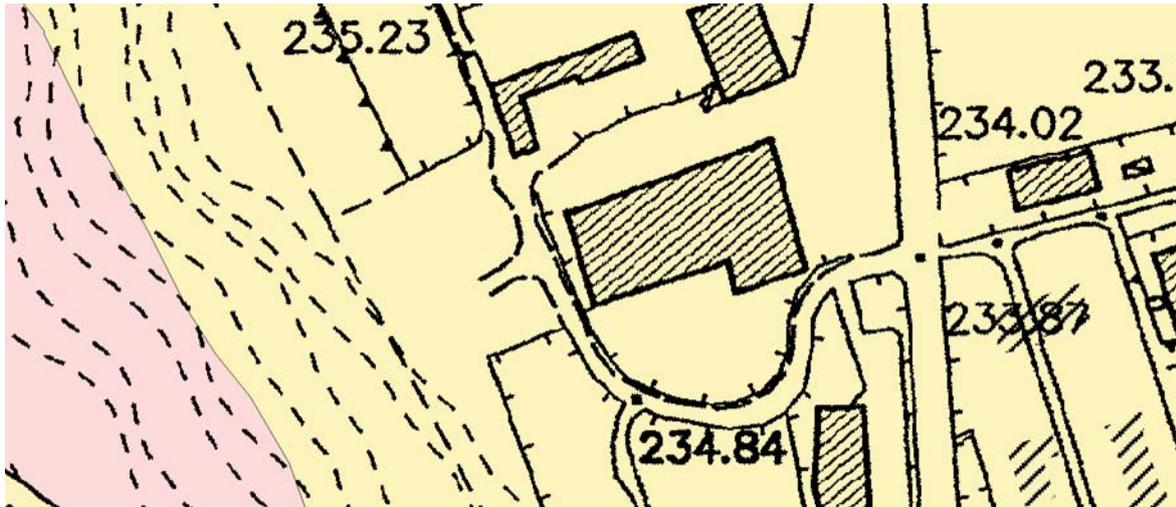
Da (m)	a (m)	Litotipo
0.00	0.80	Materiale di riporto
0.80	2.00	Sabbie limose
2.00	4.40	Limi sabbiosi
4.40	5.60	Sabbie con ghiaietto
5.60	6.40	Limo sabbioso

La falda acquifera è profonda mediamente 7,0 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale

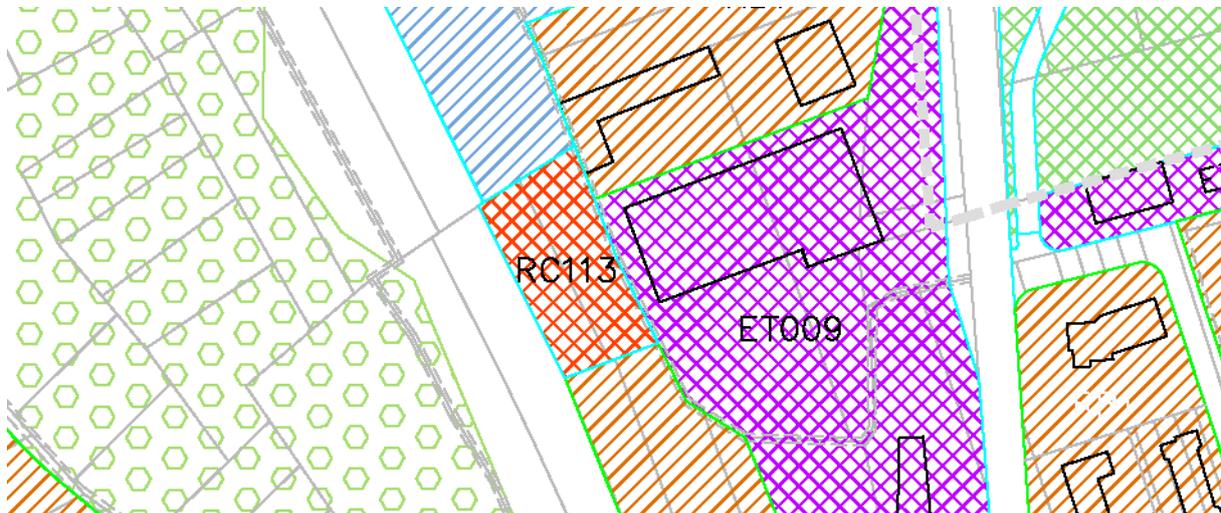
Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che sarà eseguita sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell’Arch. A. Redolfi “*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*”

2.1.4 Area RC204

Ubicazione: è situata alla periferia settentrionale dell’abitato di Realizio, alla quota media di 224 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti, su i lati ovest e sud sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l’area è utilizzata a coltivo. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d’uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante, rilevata di oltre 3 m rispetto alla piana alluvionale che borda la Roggia Luva.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di

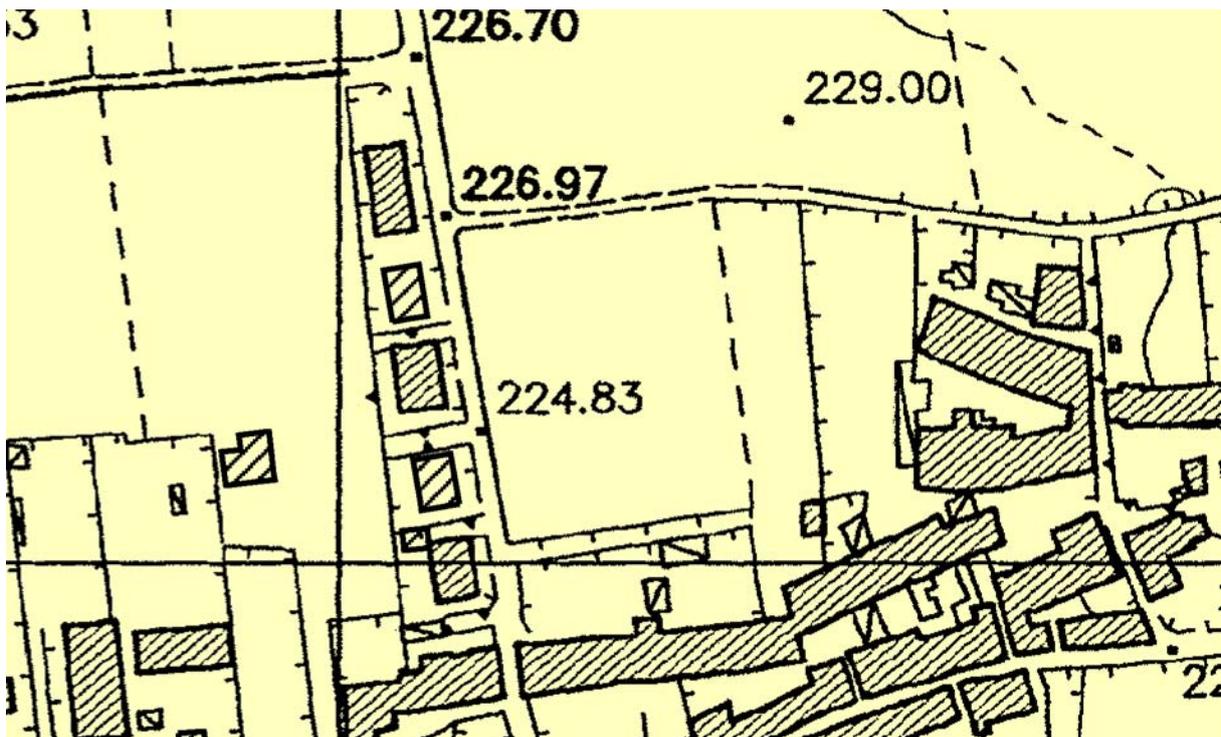
terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limosi.

La falda acquifera è profonda mediamente 6,0 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che sarà eseguita sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi "Tav.2 – Sviluppo del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale "

2.1.5 Area RC205

Ubicazione: è situata alla periferia settentrionale dell'abitato di Realizio, alla quota media di 223 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti, su i lati ovest sud e est sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a giardino privato in parte pavimentata con autobloccanti. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante con leggera pendenza in direzione est, verso l'alveo della Roggia Luva rispetto al quale è rilevata di circa 3 m.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argilloso, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limosi.

La falda acquifera è profonda mediamente 6,0 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale

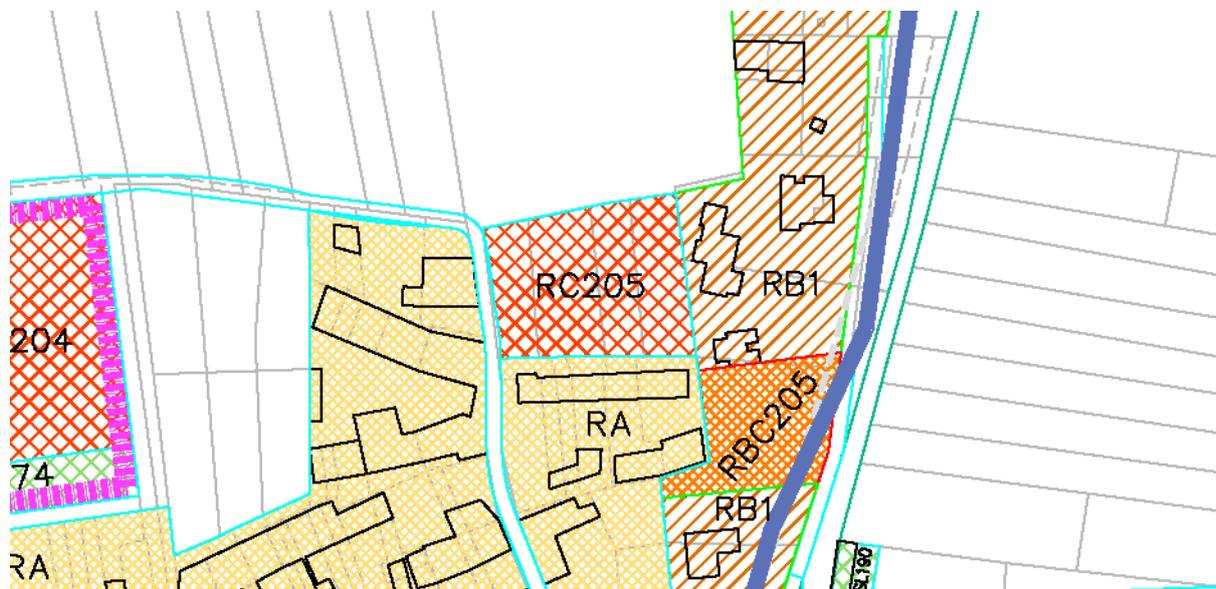
Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria *“Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”*



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi *“Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale ”*

2.1.6 Area RC303

Ubicazione: è situata nella zona ovest del concentrico di Crotte, alla quota media di 232 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato nord e ovest sono già edificati

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a frutteto. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata rilevata di una decina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argilloso, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

Sulla base dei dati provenienti da alcune prove penetrometriche eseguite nei pressi dell'area in esame, è emersa la seguente litostratigrafia:

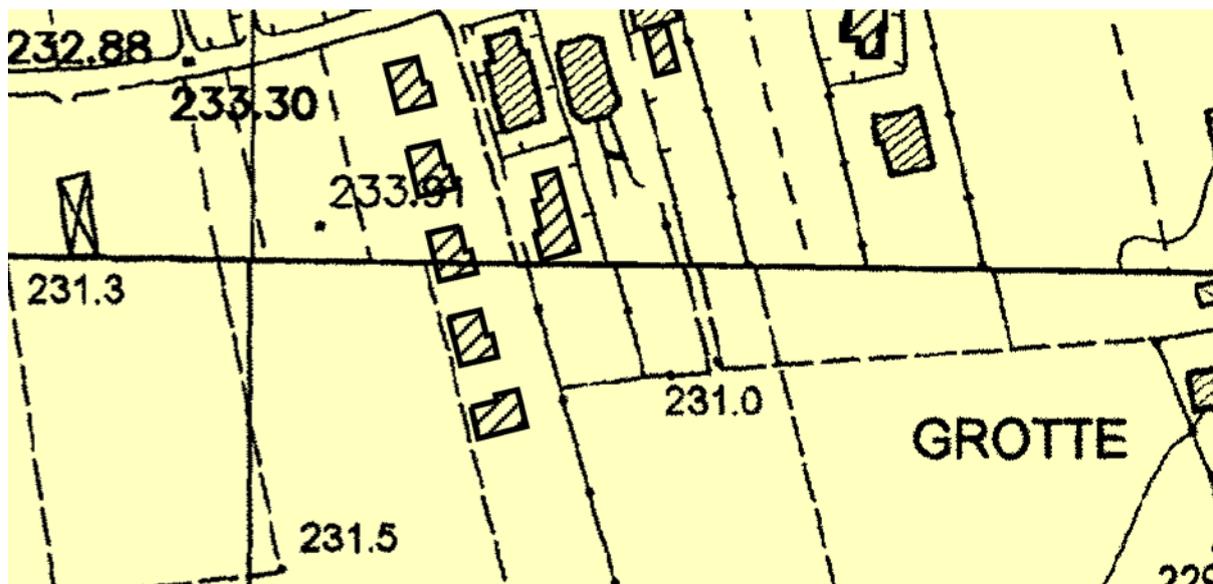
Da (m)	a (m)	Litotipo
0.00	0.60	Terreno agrario
1.00	7.40	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi con livelli ghiaiosi

La falda acquifera è profonda mediamente 7,00 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale

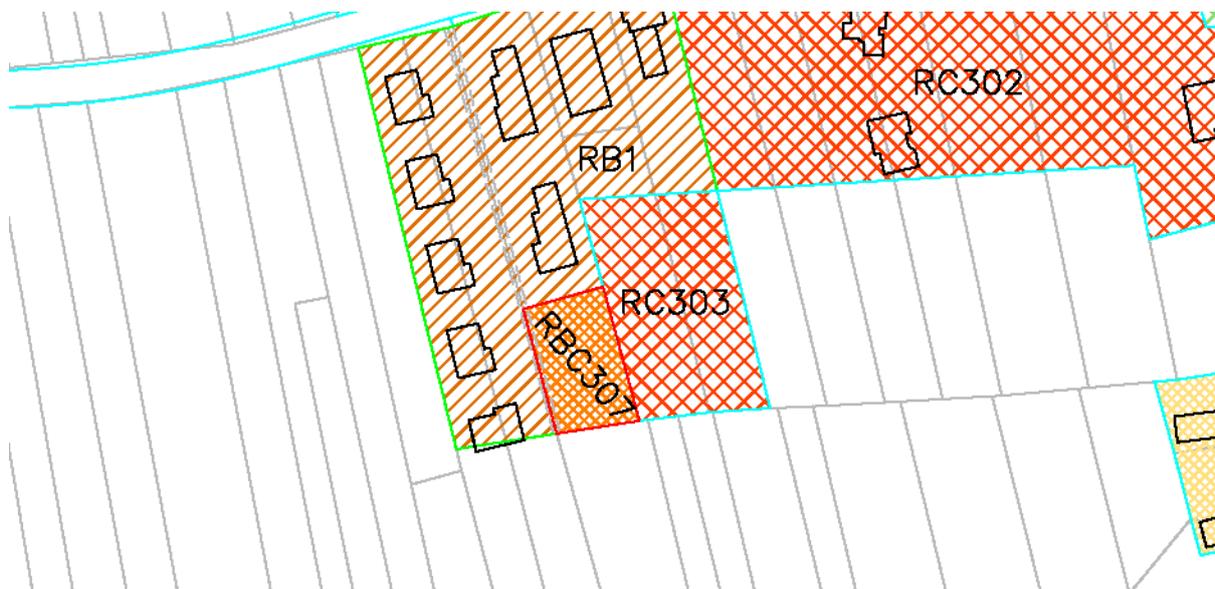
Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari limitazioni di ordine geologico e idrogeologico, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi “*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*”

2.1.7 Area RC304

Ubicazione: è situata alla periferia nord-ovest dell'abitato di Crotte, alla quota media di 232 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento sul lato sud è già edificato.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana

alluvionale terrazzata rilevata di una decina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea

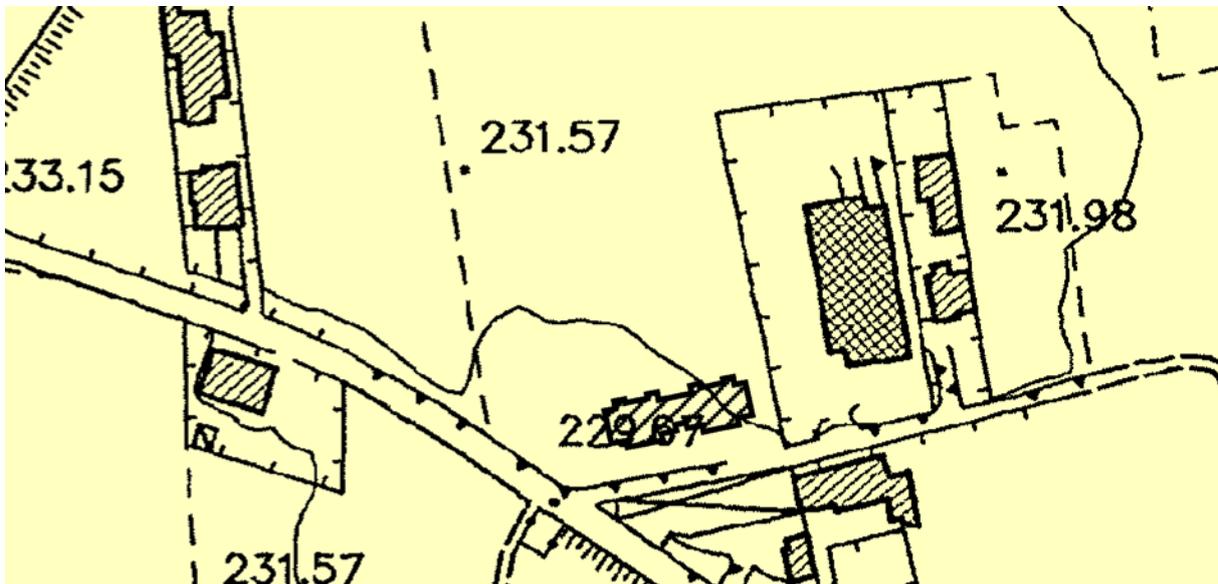
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

La falda acquifera è profonda mediamente 7.0 m dal p.c. ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari problemi di natura idrogeologica e geotecnica pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria "*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*"



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi "Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale "

2.1.8 Area RC305

Ubicazione: è situata nella zona ovest del concentrico di Crotte, alla quota media di 232 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento sul lato ovest è già edificato

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata rilevata di una decina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

Sulla base dei dati provenienti da alcune prove penetrometriche eseguite nei pressi dell'area in esame, è emersa la seguente litostratigrafia:

Da (m)	a (m)	Litotipo
0.00	0.60	Terreno agrario
1.00	7.40	Alternanze di sabbie limose e limi sabbiosi con livelli ghiaiosi

2.1.9 Area RC404

Ubicazione: è situata alla periferia meridionale dell'abitato di Cerone, alla quota media di 223 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento sul lato sud e parzialmente sul lato nord sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe IV della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia sub pianeggiante con leggera pendenza verso il tracciato stradale che limita l'area sul lato est.

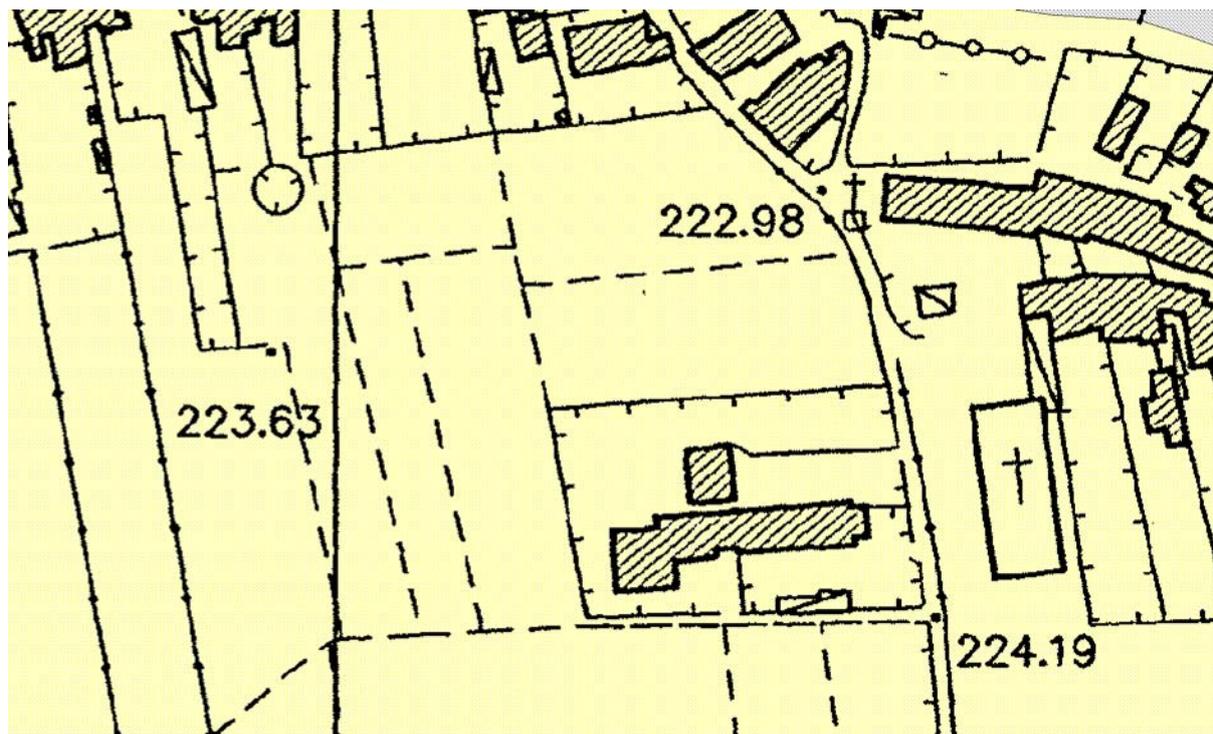
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

La falda acquifera è profonda mediamente 3.0 m dal p.c. e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari problemi di natura idrogeologica e geotecnica pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell’Arch. A. Redolfi “*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*”

2.1.10 Area RC406

Ubicazione: è situata alla periferia sud-occidentale dell’abitato di Cerone alla quota media di 231 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti presenti sui lati ovest, nord e sud sono già completamente edificati

mentre quello a est solo parzialmente.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata rilevata di una ventina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argilloso, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

Sulla base dei dati provenienti da alcune prove penetrometriche eseguite nei pressi dell'area in esame, è emersa la seguente litostratigrafia:

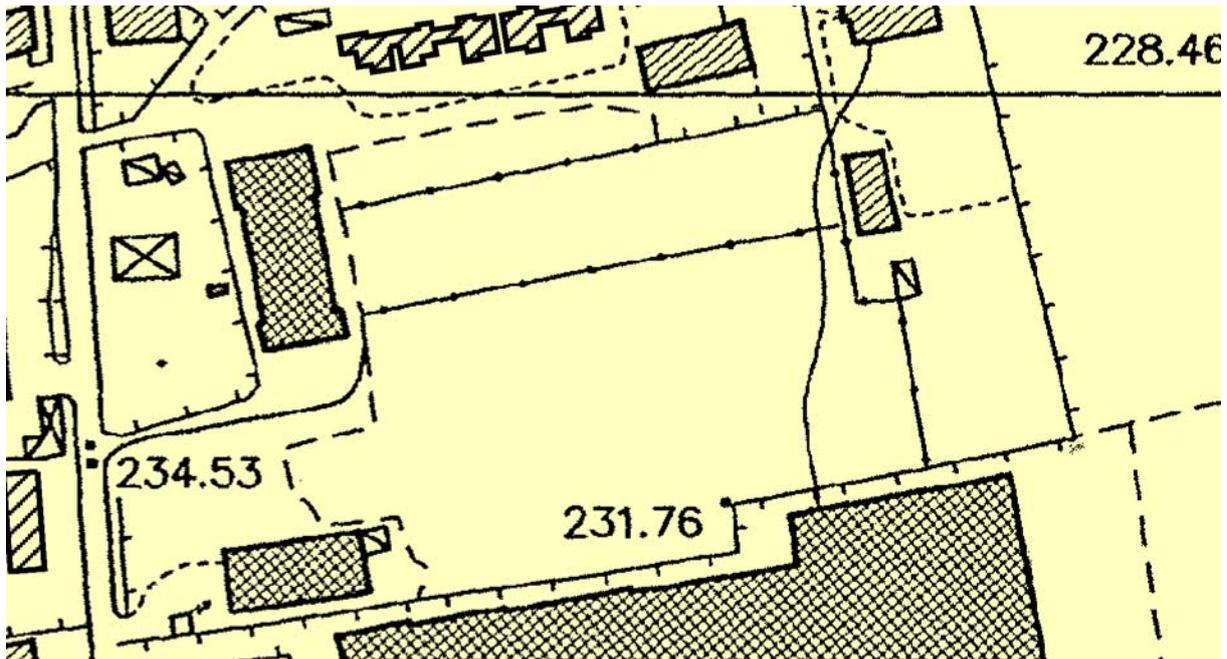
Da (m)	a (m)	Litotipo
0.00	1.00/1.20	Terreno agrario
1.00/1.20	6.20/6.80	Alternanza tra Sabbie sciolte e Sabbie
6.80	7.20	Sabbie e ghiaie

La falda acquifera è profonda mediamente 6.0 m dal p.c. ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

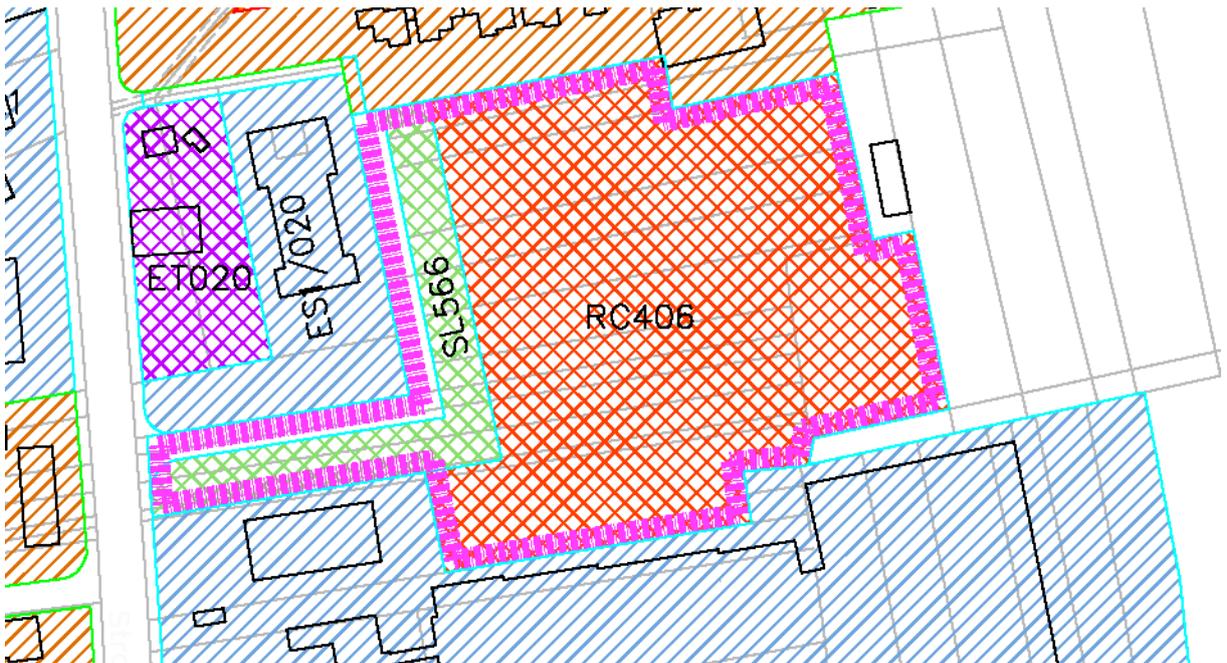
Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari problemi di natura idrogeologica e geotecnica pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi “*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*”

2.1.11 Area RC408

Ubicazione: è situata alla periferia settentrionale dell'abitato di Cerone alla quota media di 232 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti presenti sui lati sud sono già completamente edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata parzialmente a seminativo e per la restante parte a

prato. Rientra nella classe IV della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia pianeggiante in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata rilevata di una ventina di metri rispetto all'alveo attuale del Fiume Dora Baltea.

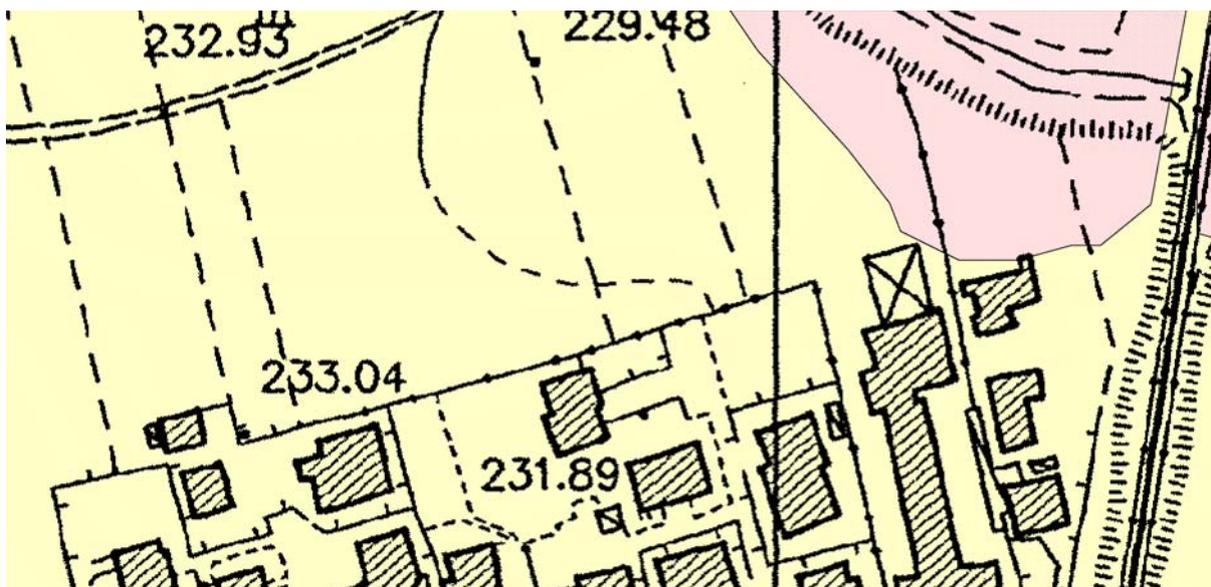
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all'Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

La falda acquifera è profonda mediamente 6.0 m dal p.c. ed soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: l'area in questione non presenta particolari problemi di natura idrogeologica e geotecnica pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che verrà condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per accertare:

- la presenza di eventuali orizzonti limo-torbosi, onde valutare le puntuali capacità portanti dei depositi e la profondità cui impostare le fondazioni;
- la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni al fine di valutare l'opportunità di realizzare locali interrati o seminterrati.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “*Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica*”



Estratto, ingrandito, elaborati urbanistici a firma dell'Arch. A. Redolfi "*Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale*"

2.2 Nuova infrastruttura viaria.

La “Variante Strutturale n.3 al P.RG.” individua un area interessata da opere pubbliche di particolare importanza (nuova previsione viaria) finalizzata al miglioramento del collegamento tra il tracciato della S.S. 26 e quello delle S.P. 56.

Ubicazione: il nuovo tracciato viario è previsto nel settore centrale del territorio comunale e prevede la realizzazione di un nuovo tratto viario comprendente 3 rotonde, di cui una in corrispondenza della S.S. 26, una sulla S.P.56 e una da realizzare tra gli abitati di Cerone e Realizio.

Il percorso prevede inoltre il superamento del tracciato ferroviario Torino – Aosta e della Roggia Luva.

Uso del suolo: l’area è utilizzata a seminativo e prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia sub pianeggiante, in quanto appartenente alla piana alluvionale terrazzata della Dora Baltea, con leggera pendenza verso est in direzione dell’alveo attuale del corso d’acqua, con una quota compresa tra circa 232 m, del settore occidentale, e i 220 m del settore orientale.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre di terreno agrario, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali della pianura interna all’Anfiteatro Morenico di Ivrea, costituiti da prevalenti bancate sabbiose, alternate a locali livelli ghiaiosi e/o limo-torbosi.

La falda acquifera tende a approfondirsi spostandosi da est verso ovest con soggiacenza media di circa 2,00 nel settore orientale e di circa 6,00 m nel settore occidentale.

Il tracciato inoltre attraverserà parzialmente un areale caratterizzato da fenomeni di ritenzione idrica in occasione di periodi piovose, dovuti alla bassa permeabilità dei depositi più superficiali.

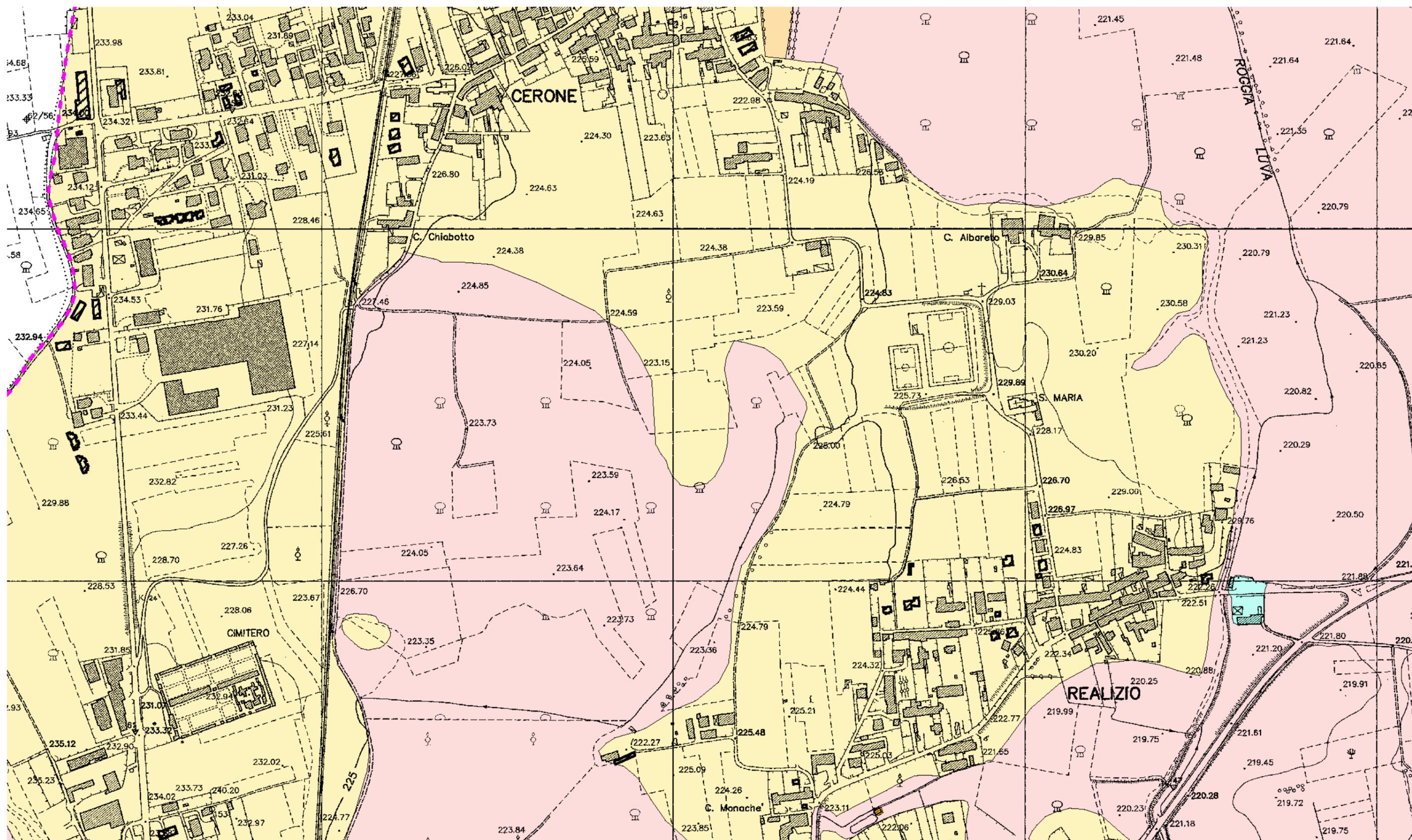
Geotecnica : l’area esaminata presenta alcune limitazioni all'utilizzo di natura idrogeologica e geotecnica, pertanto ricade in parte nella **classe II** e in parte nella **classe IIIa** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell’indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario pertanto effettuare delle prove in sito lungo il tracciato per accertare:

- l’assetto litostratigrafico locale;
- le puntuali capacità portanti dei depositi costituenti il sottosuolo;

- la profondità della falda freatica e le sue escursioni al fine di valutare eventuali interferenze con i manufatti in progetto.

Per quanto riguarda la porzione di asse viario ricadente in **classe IIIa**, trattasi di opera infrastrutturale di interesse pubblico non altrimenti localizzabile per la quale valgono i disposti dell'art.31 della L.R. 56/77.



Estratto, ingrandito, elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria "Tav.6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica"



Estratto elaborati urbanistici a firma dell' Arch. A. Redolfi "Tav.2 – Sviluppi del Piano Regolatore Generale – Aree urbanizzate e dintorni di pertinenza ambientale "